
Afghanistan: Unicef, “le ultime inondazioni hanno causato quasi 350 vittime, tra cui almeno una decina di bambini”

“Decine di migliaia di bambini in Afghanistan sono ancora colpiti dalle inondazioni improvvise in corso, soprattutto nelle province settentrionali di Baghlan e Badakhshan e nella provincia occidentale di Ghor. Le ultime inondazioni hanno causato quasi 350 vittime, tra cui almeno una decina di bambini. Oltre 7.800 case sono state danneggiate o distrutte e più di 5.000 famiglie sono state sfollate”. Lo denuncia oggi l’Unicef, che ha immediatamente trasportato acqua sicura e distribuito kit igienici contenenti sapone, secchi, taniche, spazzolini da denti e altro ancora, e ha mobilitato promotori dell’igiene per formare le comunità sul lavaggio delle mani e sulla conservazione dell’acqua sicura dopo il disastro. Inoltre, l’Unicef ha mobilitato team mobili per la salute e la nutrizione per curare i feriti e i malati e ha portato indumenti caldi, coperte, articoli per la casa e attrezzature per cucinare per le famiglie che avevano perso i loro beni. “La comunità internazionale deve raddoppiare gli sforzi e gli investimenti per sostenere le comunità ad alleviare e adattarsi all’impatto dei cambiamenti climatici sui bambini”, ha dichiarato Tajudeen Oyewale, rappresentante dell’Unicef in Afghanistan. “Allo stesso tempo, l’Unicef e la comunità umanitaria devono prepararsi a una nuova realtà di disastri legati al clima. Il numero e la gravità crescenti di eventi meteorologici estremi richiederanno all’Unicef e agli altri attori umanitari di intervenire con risposte umanitarie ancora più rapide e su larga scala. Ma questo può essere possibile solo con misure di preparazione rafforzate, come un maggiore preposizionamento delle forniture di soccorso di emergenza e un migliore coordinamento con i partner. L’Unicef deve contemporaneamente concentrarsi sulla costruzione della resilienza delle comunità per adattarsi agli shock climatici e ambientali, al fine di ridurre la loro dipendenza dagli aiuti umanitari”. L’Afghanistan si colloca al 15° posto su 163 nazioni nell’Indice di rischio climatico dei bambini dell’Unicef per il 2021. Ciò significa che non solo gli shock e gli stress climatici e ambientali sono predominanti in tutto il Paese, ma che i bambini qui sono particolarmente vulnerabili ai loro effetti rispetto ad altre parti del mondo. Tuttavia, sebbene i bambini afgani siano particolarmente vulnerabili agli effetti del cambiamento climatico, il loro Paese è tra i meno responsabili della creazione del problema. Al contrario, i 10 Paesi a più alta emissione di CO2 rappresentano collettivamente quasi il 70% delle emissioni globali. “Le forti piogge non dovrebbero per forza significare un disastro per i bambini dell’Afghanistan – ha osservato Oyewale –. Dobbiamo dare priorità alle esigenze specifiche dei bambini nel processo decisionale e affrontarle ora per proteggerli da futuri disastri, investendo contemporaneamente nei servizi di base su cui fanno affidamento. L’Unicef è grato a tutti i partner per il loro generoso sostegno, che consente all’Unicef Afghanistan di fornire servizi ai bambini e alle loro famiglie in Afghanistan”.

Gigliola Alfaro